

## UN NUMERO CENTESIMI 5

## ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

## INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domanica

### Nessuno si nasconde

Finchè pendevano questioni personali — malgrado le allusioni generiche al nostro partito, che in esse potevano riscontrarsi —, abbiamo creduto doveroso mantenere il massimo riserbo. Ed anche oggi che una di tali questioni (quella col lughese Raimondi) si è chiusa dichiarando chi l'aveva promessa d'esser soddisfatto, e l'altra (quella col Dellamore) ha avuto più complicate vicende, non ci permetteremo alcun apprezzamento in merito, perchè il rispetto alle buone consuetudini cavalleresche ce ne fa divieto, nè l'altrui scorretto esempio è degno d'essere imitato.

Quando una vertenza è finita, non ispetta agli amici d'una delle due parti contendenti inveire contro l'altra e contro i suoi rappresentanti, se non si vuole essere tanto radicali da riformare anche radicalmente il codice cavalleresco, o così privi d'ogni criterio da non comprendere che, così operando, si offendono assai più gravemente i compagni che gli avversari.

Esaurite ora le vertenze personali, vediamo ciò che concerne il partito nostro. In sostanza, che cosa gli si imputa in qualche documento di quelle vertenze e in quel monumento di cavillazione legale che è la lettera affidata dall'avv. Pietro Turchi alle figlioli cure della *Scintilla*?

S'è voluto far credere che i monarchici di Cesena abbiano due distinte linee di condotta, e due diverse categorie di persone per applicarle. La prima linea sarebbe quella retta, quella ufficiale, che consisterebbe nelle manifestazioni aperte, nelle esplicazioni solenni e autentiche — proclami firmati, conferenze, indirizzi ecc. —; e qui figurerebbero pubblicamente i così detti maggiori, con tanto di firma negli scritti, e con la loro materiale presenza nelle cerimonie. L'altra linea sarebbe quella occulta, tortuosa delle corrispondenze anonime a giornali di fuori, destinati a ricevere quanto non si osa proclamare francamente, e scritte da individui che sappiano nascondersi con abilità, o che, scoperti, siano tali che nessuno possa chiamarli responsabili.

È tutto un castello in aria che l'allucinata immaginazione radicale si va foggiando, con una allegria strizzatura d'occhio dei furbi che capiscono il giuoco, e ci trovano il loro vantaggio, e con grande apertura di estatiche bocche per parte degl'ingenui.

Primieramente ci sia permessa un'osservazione e un ricordo.

Si stampa da alcuni anni a Cesena un giornale, che si dice organo ufficiale della Consociazione repubblicana. È accaduto a noi qualche volta di parlarne coi maggiori di quel partito, ed essi — compreso l'apostolo Pietro epistolografo della *Scintilla* — ci hanno affermato che l'ufficialità di quell'organo consiste unicamente nel riferire gli atti ufficiali della repubblica cesenate, e che per il resto ogni radicale risponde unicamente di ciò che firma.

Come va adunque che ai monarchici di Cesena si chiederebbe di rispondere di quanti articoli, di quante corrispondenze si stampino sulle cose del nostro paese in periodici di Faenza, di Ravenna, di Roma e magari d'America? Come va che, appena si avverte una stampa qualunque di fuori (e spesso la si avverte molto tardi), si va in traccia dei così detti pezzi grossi, i quali spesso imparano allora per la prima volta l'esistenza di cotale stampa, e loro se ne chiede spiegazione solo perchè essi sono monarchici e monarchico è il giornale in cui avviene quella stampa? Come va che, anche dopo trovarne gli autori, si continua a far le viste di crederli tante macchine in mano altrui, e, anche dopo a-

verne accettate come soddisfacenti le spiegazioni, si torna ad accusar loro ed i loro supposti ispiratori di quelle stesse tacee che dettero luogo alla vertenza cavallerescamente composta?

×

Ma, ove i monarchici non sapessero ribattere le accuse loro rivolte se non rilevando quanto sia contraddittorio il parlare e l'operare dei loro avversari, mostrerebbero di volersi difendere a troppo buon mercato.

Viviamo in un piccolo paese, dove tutti, per nostra fortuna, siamo conosciuti. Non soltanto chi scrive sul *Cittadino*, il quale rappresenta le idee e i propositi dei monarchici cesenati, ma tutti i monarchici stessi, capi e non capi, sono conosciuti alla generalità della cittadinanza.

Nessuno di noi sfugge dal professare apertamente la propria opinione, nè si trattiene nemmeno quando si accorge, per le vie, nei caffè, negli altri pubblici ritrovi, d'essere sorvegliato e vigilato da accolti della repubblica, la quale sembra avere essa pure il suo servizio di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda il nostro giornale, se ne scorra la raccolta: vi ha in esso mancanza di franchezza di giudizio intorno agli uomini e alle cose degli avversari? Che cosa vi fu omesso, che fosse necessario affidare segretamente ad altri periodici? Ognuno ha il suo sistema di condursi, e a noi — l'abbiamo detto altre volte — non piacciono gli eccessi delle forme; ma abbiamo coscienza, quanto alla sostanza, di non essere mai stati timidi nè ambigui-propugnatori della verità.

Per quanto concerne i nostri amici, la stessa ultima lotta elettorale è aperta dimostrazione di come sappiamo, al momento supremo, esprimere i loro sentimenti e combattere un indirizzo suante offesa alle Istituzioni nazionali e municipalmente pericoloso.

È dunque vano l'asserire che i monarchici si nascondono, o si coprono. No, essi non si nascondono e non si coprono; e se, in qualche momento critico, non si vedono raccogliersi a frotte numerose per le pubbliche vie, è perchè rifuggono da ogni ostentazione spettacolosa, da ogni apparenza d'imposi col numero, da ogni sistema che faccia clamore, ma che in fondo sommerge nella responsabilità collettiva l'individuale.

Senza disconoscere i doveri della solidarietà politica, ma contenendola nei giusti limiti, ognuno di noi risponde de' suoi atti, delle sue parole, e de' suoi scritti; e chiunque abbia fondato motivo di ritenersi offeso, purché si presenti nelle debite forme, specificando e precisando i fatti, non troverà in nessuno dei nostri amici chi gli ricusi una giusta soddisfazione.

Che se poi — per avere il vantaggio d'essere assaliti — si pretendesse aizzarli con generiche punzecchiature, le quali non possono far breccia tra il pubblico che apprezza equamente individui e fatti, eh via, essi non cadranno così facilmente nella pania, nè si presteranno al giochetto.

IL CITTADINO.

### BOZZETTI E NOVELLE

#### AMORE E CLOROFORMIO.

(dai ricordi d'un medico)

In quel giorno la casa dell'ottimo signor Costanzo era davvero sottosopra. Era un affaccendarsi continuo, un trasportare di mobilie da una camera all'altra, un apparecchiare or questo or quello, seguendo le prescrizioni del dottor Marco, un giovane assistente all'Ospedale, che si aggirava dando ordini con un'aria piena di pretesione. Il salotto da lavoro della signora Elisa era completamente trasformato. S'era tolto il piano di palissandro, che

fino a pochi giorni addietro aveva riempito la casa di note gaie sotto la pressione delle dita agili della padroncina; là, ove stava il tavolinetto da lavoro, avevano messo un lettino alto alto, appunto di contro alla finestra, donde irrompeva un'onda di luce, in quella splendida giornata di sole; sulla consolle, già copersa di ninnoi o di bijoux, era allineata una schiera sinistra... di ferri chirurgici! Orrore! Sì, di bisturi, di pinzette, di forbici, di aghi ricurvi; insomma di tutto il materiale occorrente ad una operazione, perchè appunto là, in quel nido d'amore profumato ed elegante, in quel salottino che sembrava creato per i colloqui intimi e per i baci appassionati, doveva aver luogo tra breve una *paratomia per cistite ovarica*, niente di più, niente di meno. Ed il sig. Costanzo, con quel suo faccione di luna piena, pallido e addolorato, si aggirava per le camere dell'appartamento, collo sguardo fisso, senza parlare a nessuno, come istupidito, come se fosse del tutto estraneo a quanto accadeva all'intorno.

×

Il signor Costanzo aveva varcata da qualche anno la quarantina; suo padre gli aveva lasciato, morendo, un cospicuo patrimonio raccolto coll'esercizio del commercio; ed egli, grazie alle sue rendite, poteva ora permettersi il lusso di vivere da buon borghese, attendendo a migliorare le sue proprietà ed a perfezionare la coltivazione delle barbabietole, che formava, dopo la moglie, s'intende, il suo unico pensiero. Sette anni innanzi aveva sposato la signorina Elisa, una figurina elegante e snella, dagli occhi ceruli e profondi, dalle chiome fluttuanti d'un biondo dorato. Figlia unica d'un ricco proprietario, rimasto vedovo giovanissimo, abituata a farla da padrona assoluta nella casa paterna, obbedita da tutti, soddisfacendo i desideri ed i capricci propri della sua età o della sua natura irrequieta, aveva accettato il matrimonio senza comprenderlo, sedotta dall'amore del signor Costanzo che l'adorava, su cui, n'era certa, avrebbe esercitato il dominio più tirannico. L'idea di poter comandare sopra un uomo, d'aver una casa propria — quasi ancora bambina — l'aveva inebbricata, le aveva cancellato dalla mente il ricordo degli amori fanciulleschi col cugino Arturo, minore a lei di qualche anno, al quale aveva giurato fede eterna. Giuramenti di donna!

Il signor Costanzo aveva molto sofferto pel dubbio di non aver figli, poi, quando quel dubbio — dopo vari anni di matrimonio — divenne certezza, si era rassegnato, a malincuore, pago solamente di rivolgere tutte le sue cure alla donna che adorava... ed alla coltivazione delle barbabietole, alla quale, modesta a parte, aveva apportato grandi perfezionamenti, che gli avevano valso distinzioni e diplomi.

Ma Elisa, giunta all'età in cui la donna sente più forte il bisogno di un'affezione profonda, nella sua natura desiderosa di sensazioni sempre nuove e violente, ne aveva già abbastanza del matrimonio e... cominciava ad annoiarsi. Il cugino Arturo s'era fatto un giovanotto simpatico ed elegante, frequentava l'Università, per modo di dire, e la signora Elisa trovava piacere ad ascoltarne la parola calda ed appassionata, ad ammirare quella bella testa di capelli neri e riccinti, a sentirsi tutta involta dallo sguardo di quegli occhi pieni di fuoco e d'amore. E qualche volta ripensava con intimo compiacimento alle promesse, ai baci che aveva scambiato col cugino negli anni della fanciullezza.

×

Un bel giorno la signora Elisa era caduta ammalata; si manifestò presto la necessità di un'operazione chirurgica. Il signor Costanzo, terrorizzato al solo pensiero di una svoltura, credette di morire all'annuncio dell'operazione; poiché, semplice e rozzo, pensò che ciò vollesse dire la morte della sua diletta. Ma dovette rassegnarsi, come si era rassegnata la sua Elisa, ch'egli colmava ora più che mai di attenzioni o di carezze.

×

Giunto il giorno stabilito, tutto fu disposto per il meglio e piano piano la signora Elisa fu trasportata nel suo salottino, ora divenuto camera anatomica, nel suo salottino azzurro, dove aveva tante volte cianciato allegramente col cugino Arturo.

Non poteva darsi più lieto avvenimento, per riaprire questa rubrica e rompere la monotonia delle polemiche amministrative, che il concerto Frontali al *Filologico*. Il celebre violinista era già stato altra volta a Cesena, parecchi anni sono, in un'Accademia data dal tenore concittadino Giuseppe Migliori; ma artisti come lui riescono sempre nuovi, sempre più gustati. Sono quindi lieto di poter annunciare fin d'ora che il saggio, dato nel Salone Pantaguzzi Lunedì sera, non è che un breve prologo ad un altro ben più solenne e importante che lo stesso Frontali darà la sera del 24 Giugno p. v., nel Teatro Comunale, a beneficio della Società dei Reduci.

Arte, cortesia e patriottismo stanno assai bene insieme: se l'aver gentilmente prestata, appena richiesto, l'opera sua ad un geniale ritrovo cittadino merita al Frontali tutta la gratitudine dei Soci di quel Circolo, il concorre a prò d'un Istituzione di mutuo soccorso per i superstiti delle patrie battaglie gli dà diritto a una maggiore e più profonda riconoscenza di tutta la cittadinanza.

Una vera folla di signore e di signorine, dai visetti simpatici, capricciosi o languidi, costituiva, per dir così, l'avanguardia, il centro e le ali del pubblico affollatissimo; la retroguardia era composta di uomini adulti, di giovinotti, la maggior parte in piedi, pochissimi seduti, un po' rumorosi in principio, ma che, all'apparir del Frontali, dimenticarono la loro disagiata posizione, per ascoltare e ammirare il perfetto artista.

Questi fu salutato subito da un caldo e lungo applauso, ma il proposito di non perder nemmeno una nota, nemmeno una sfumatura, suggerì a tutti un raccoglimento così assoluto, che deve essere stata per lui la prova più seria dell'interesse che egli destava. In fatti, al finire dei due pezzi che egli eseguì (la *Leggenda* del Wienusky e la *Berceuse* del Seeligman — di cui si ottenne il bis) una calorosa ovazione gli dimostrò l'entusiasmo suscitato in tutti.

Fare ora qui una fredda enumerazione delle sue rarissime doti artistiche, non mi sarebbe possibile; e poi nulla direi che non sia stato già tante volte ripetuto. A molti è dato sentire, più o meno intensamente, il bello; a pochi l'analizzare le ragioni; ed io non sono tra i pochi. Mi basti adunque fare omaggio all'eccellenza del merito aggiungendo il mio modesto plauso a quanti assai più autorevoli ne ebbe e ne avrà il cav. Frontali nella sua splendida carriera, in cui egli tiene alte le tradizioni della grande arte italiana.

Un vivissimo encomio va tributato al valente pianista prof. Alessandro Ferrari, che accompagnò al piano il Frontali e la signora Stefanelli. Peccato che il piano fosse addirittura pessimo! Appunto l'imperfezione del piano impedì che fossero apprezzate quanto meritavano le esecuzioni della stessa signora Stefanelli (che però si distinse nella suonata della *Gioconda* per mandolino) e della signorina Castagnoli, già favorevolmente nota al pubblico cesenate per i bei saggi dati negli esperimenti delle Scuole Musicali.

Il baritono Bajardi mostrò di essere un dilettante, che potrebbe diventare un valente artista di canto.

La Filarmonica cesenate, che prese parte al trattamento, confermò ancora una volta la sua valentia.

Finita l'accademia, e non ostante il caldo, vi fu, naturalmente, il ballo, che durò fino alle due dopo mezzanotte. E così c'è voluto la fine della quaresima per seppellire definitivamente il carnevale.

il reporter n. 2.

## IN PRETURA

Venerdì 22 Aprile.

Il *reportage* giudiziario è stato abbastanza arido nelle ultime settimane — le solite contravvenzioni, qualche lesione personale — cose senza alcun interesse per i lettori... e per le lettrici, giacché io ho ancora l'illusione d'averne qualcuna.

Un pubblico abbastanza numeroso assiste oggi allo svolgersi del processo per lesione personale volontaria (art. 372 c. e.) iniziato a carico di Bracey Gaetano fu Giuseppe, impiegato daziario, per aver colpito al viso il suo superiore Luigi Cacchi nel giorno 12 Marzo scorso. Silano quattro testimoni, tre guardie daziarie ed un controllore.

Un teste, raccontando il fatto: — « Ad un certo momento, io vidi alzare un braccio... »  
Il Pretore: « ed anche calarlo? »  
— « Sì, ma non so poi che cosa fosse... »  
Ci voleva tanto poco a capirlo! Il pubblico ride.

Parla, per la parte civile, l'avv. Aristide Favini, molto efficacemente; per l'accusa, il viceispettore Carolei molto... brevemente.

S'alza, per la difesa, il magniloquente mio buon amico, Dott. Ubaldo Comandini, che incomincia con una strappata rettorica, paragonando la lotta fra esso e la parte civile alle battaglie combattute sui campi di Pidna, dove la civiltà romana si scontrava colla civiltà ellenica tramontante. — Lui, *miserio velite*, riuscirà a scompaginare la *falange greca*, rappresentata nel caso presente dall'avv. Favini: che atroce ironia! Pochi applausi di qualche amico troppo compiacente salutarono l'arringa del Dott. Comandini.

La sentenza del pretore, attesa con impazienza, condanna il Bracey a L. 60 di multa, oltre le spese e i danni, da liquidarsi in separata sede.

edelweiss.

Nelle varie parole pronunciate in proposito dai Consiglieri della minoranza, s'è cercato di scusare la passata Amministrazione radicale anche con l'esempio delle precedenti, come se — ammesso pure che anch'esse avessero errato — il proseguir nell'errore fosse una valida giustificazione, e come se le Amministrazioni che precedettero la radicale non fossero state da lunguissimi anni di carattere misto, includendo i migliori elementi d'ogni parte politica, e quindi rendendo responsabili tutti indistintamente — radicali e monarchici — di quanto si faceva.

In complesso, parte in seduta pubblica, parte in seduta segreta, furono ratificate 68 deliberazioni commissariali.

E con ciò sarebbe finito il resoconto della seduta, se non dovessi — almeno per dovere di cronista — far cenno d'alcune indecenti manifestazioni, che due volte ebbero luogo tra il pubblico.

Già prima dell'adunanza — perché certi preparativi difficilmente restano segreti — si era saputo che si organizzava una dimostrazione ostile alla nuova maggioranza consigliere. In fatti, appena respinta la proposta Turchi di porre all'ordine del giorno per la successiva seduta la questione delle inleggibilità, si udirono vari fischi, che si ripeterono più tardi con insulti e indecenti suoni inarticolati (modo d' esprimersi degno in tutto di chi l'usa), all'indirizzo di rispettabilissime persone.

L'Assessore Prati, come presidente, avvertì che, proseguendo il chiasso, avrebbe fatto sgombrare l'aula: l'Assessore Mischi ebbe nobili e disdegnose parole; vari Consiglieri della minoranza, e specialmente il sig. Federico Comandini, protestarono vivacemente contro atti così incivili e antiliberali. L'impressione, prodotta nella parte sana del pubblico presente alla seduta, e, più tardi, tra la cittadinanza, fu disgustosissima.

A noi — francamente parlando — dorrebbe, solo per il decoro della città nostra, se vi fosse chi lo credesse offuscato da simili villanie; ma, quanto ai nostri amici, ci rallegriamo sinceramente con loro perché gli insulti dei mascazzoni onorano più degli applausi degli onesti; e, quanto al nostro partito, siamo certi che manifestazioni di tal genere, anziché nuocergli, lo rafforzano.

il reporter.

## CONTRASTO

Su l'aria tersa nel chiaror lunare

C'è un crepito di foglie e di bisbigli:

Stanno le contadine a scartocciare

E ridono dai bei labbri vermigli.

E cantano i garzon le romanelle.

Un d'essi: « io voglio la mia strofa dire

A lei che è bella sopra l'altre belle. »

Restano gli altri taciti a sentire.

IL GIOVANE

— Cogli la rosa, quando è più fiorita,

E cogli i baci su l'accese bocche.

LA GIOVANE

— Invano, invano la tua voce invita;

Nessuno ascolta le parole sicchive;

— O tu, che parli con soave voce,

E che negli occhi porti il firmamento,

Perché, se prego, sei così feroce,

Perché, se piango, irridi al mio lamento?

— Corre sopra il telaio la mia spola,

Tesse la tela e non si ferma mai,

Cresce alla mia finestra la viola.

A tutti che l'han chiesta io la negai.

— Quando su i campi all'alba si diserrà

Il tuo canto di festa, o treccia bionda,

Trema il mio cuore, e nella fresca terra

Quasi adirato il vomero s'affonda.

— Nel canterano è posto un bel corredo,

Nuovo, polito, e di lavanda olezza;

Ma all'amore degli uomini non credo,

All'amore che vuol la mia bellezza.

— Io salgo arditamente su i più alti pioppi

E le mie terre son le meglio arate,

Spingo i cavalli nei pazzi galoppi

E fermo i tori dalle corna arcate.

— Ogni vite i suoi grappoli matura

Ed ogni campo porta la sua messe,

Ma poco il verde su la terra dura:

Così l'amante fa le sue promesse.

— Quando tu passi chiusa nel corsetto

Bianco, che ti fa bella come sei,

Volano intorno al tuo fiorito petto,

Falchi rapaci, i desiderii miei.

— La colomba s'affaccia sul poggioiuolo;

Ha collo azzurro ed ha rossi piedini:

A lei canta da un olmo un rosignuolo,

A lei mandan profumi i gelsomini.

— Fammì un nodo d'amor delle tue braccia.

E lasciami dormir sopra il tuo seno:

Come la luna splende la tua faccia,

E la tua bocca ha il dolce odor del fieno.

— Dalle stoppie fumanti su nel cielo

La lodola si scaglia e allegra trilla,

E dei raggi del sol si forma un velo.

Giù s'aprono i balconi d'ella villa.

Così cantano i due. Lenta la luna

Dondola nella immensità quietata

E sembra, così candida, una cuna

Che aspetti una boccuccia irrequieta.

G. Ricci Signorini.

La paziente fu adagiata sul letto, presso la finestra, sotto la gabbietta del canarino che guardava silenziosamente la sua padrona pallida e smunta. Il signor Costanzo, disfatto dal dolore, aveva voluto assistere all'operazione non ostante il consiglio del medico di casa, un buon vecchio all'antica, colla barba bianca e gli occhiali d'oro a cavalluccio sul naso.

Qual bel corpo di donna giaceva sul lettuccio, appena coperto dalla caniciuola di fluissima battista, irradiato dal sole biondo che prorompeva gaiamente nel salottino facendo uno strano contrasto col viso della signora Elisa, profilato come quello di una Madonna del beato Angelico, a cui le sofferenze avevano aumentato la bellezza, rendendola più delicata e più fina.

Il chirurgo approssata i ferri, l'assistente disponeva già la *maschera* sul viso della signora per cloroformizzarla, il vecchio medico, chino su di lei, le teneva il polso, mentre il signor Costanzo, cogli occhi rossi e gonfi dal pianto, osservava inquieto ed ansioso e si sentiva una voglia matta di gettarsi sui *carnefici* della sua donna e cacciarli di là.

Sotto l'azione del cloroformio la signora Elisa cominciò ad agitarsi le braccia bellissime, muovendo lievemente le labbra, pronunciando parole sômmesse; il dottore si chinò ancor più su di lei, la confortò a rimanere tranquilla. Ma ella, tuttavia inquieta, andava mormorando:

« No, no, lasciami... vattene... »

L'ansia del signor Costanzo aumentava, i medici non sapevano spiegare l'agitazione della signora. Il vecchio dottore le accarezzava le guancie pallide con amorosa cura, le sussurrava parole piene di bontà e di dolcezza; ma ella continuava:

« No, no, lasciami... sai che ti adoro, che ti voglio tutto il mio bene... non abusare di una donna debole... ti adoro, ti adoro... »

E finalmente si vide la donna, con uno sforzo supremo circondare delle braccia la grossa testa del vecchio dottore, che le sfiorava il viso, e deporre sui bianchi capelli dei baci appassionati e furenti, mormorando:

« Arturo, Arturo mio, quanto ti amo, come sono felice... »

Là, in quel salotto, nessuno s'era che si chiamasse Arturo. L'assistente, un giovanotto di mondo, compreso, si precipitò sul signor Costanzo, che sembrava istupidito, e lo trasciò nella camera vicina, dicendogli che l'azione dell'anestetico aveva sconvolto la testa della signora, e tante altre belle cose, mentre gli errava sulla labbra un sorriso malizioso.

Qualche minuto dopo la signora Elisa era completamente addormentata ed il signor Costanzo, nella camera attigua,.... più cloroformizzato che mai.

Luchard.

## Consiglio Comunale

Seduta del 21 Aprile.

Presiede l'avv. Prati, Assessore Anziano. Presenti 35 Consiglieri: molto pubblico, tra cui qualche elemento assai poco eletto, e... forse meno elettore.

L'avv. Prati, dopo un rispettoso cenno al Sen. Finali, impedito di trovarsi presente da altre e più gravi cure, asserisce, con troppa modestia, d'essere stato chiamato a dirigere l'adunanza consigliere dalla sorte cieca dell'urna, che ha accumulato in lui il maggior numero di voti quale Assessore. Dichiara d'aver accettato il grave ufficio perché i colleghi di Giunta gli hanno promesso largo appoggio, e perché confida nella cooperazione di tutti i Consiglieri.

Letto e approvato il processo verbale della precedente seduta, l'avv. Pietro Turchi, impaziente di discutere quelle inleggibilità alla cui teorica si è di fresco convertito (e in cui potrebbe trovare qualche motivo di nullità anche per la propria elezione), chiede perché non siano stati messi all'ordine del giorno i relativi ricorsi. La discussione si anima perché s'affrettano a prendersi parte anche altri Consiglieri della minoranza, i quali si trovano finalmente in un ambiente dove possono sfoggiare la loro eloquenza con la certezza d'aver, tra i colleghi, un uditorio che li ascolta con cortesia e li comprende. *Prima*, anche essi erano sommersi nel mutismo generale, e qualche volta soggetti alle impazienze dei loro seguaci: non dovrebbero davvero dolersi molto del cambiamento!

Rispondono gli Assessori Prati e Mischi che, assegnando la legge 30 giorni dall'elezione agli interessati per produrre i loro ricorsi, è bene attendere la scadenza di questo termine per far poi una sola discussione. Del resto è nel potere discrezionale della Giunta fissar l'ordine degli oggetti da discutersi, quando disposizioni speciali — che in tal caso non esistono — non stabiliscano diversamente.

Respinge un ordine del giorno Turchi — che raccoglie solo gli 8 voti della minoranza —, si stabilisce di mettere all'ordine del giorno, per la prima seduta che avrà luogo nel mese di Maggio, la questione delle inleggibilità.

Passando alla presa d'atto delle deliberazioni d'urgenza del R. Commissario, il Consigliere Anziano — che ha fretta di liberarsi da un discorso lungamente pronunziato — vorrebbe fare una discussione generale sulla relazione commissariale, mentre l'Assessore Mischi trova che riuscirà più opportuna quando si verrà a trattare del bilancio.

Ad ogni modo, l'Angeli fa alcune osservazioni sul servizio del gazometro, sul dazio consumo, sugli atti di nascita, sugli appalti, sull'affitto della tenuta, riserbandosi di tornarvi sopra in altra occasione.

**Indebita ingerenza?** — Con questo titolo, l' *Ape* pubblica un breve scritto — immeritamente, per la sua scarsa importanza, elevato all'onore d' articolo di fondo — sopra un passo della relazione del R. Commissario Cav. Gandini, relativo alle Scuole secondarie che sono regie. In sostanza, non è per le parole del Gandini che l'articolista si lagna, giacchè quelle parole bene attestano di quegli Istituti, ma per il fatto stesso che un' Autorità municipale si sia creduta in diritto di pronunciare un giudizio qualunque, attribuendosi così un potere di sindacato sopra enti che da lei non dipendono. Adagio un poco: prima di tutto, il Ginnasio e la Scuola tecnica, per quanto regi, vivono a spese del Comune, e chi paga ha sempre il diritto — non diremo di dare ordini, istruzioni, ecc., che gli siano negati dalle leggi o dagli speciali contratti — ma almeno di vigilare, non foss' altro per giudicare se convenga persistere in una data convenzione, volontariamente accettata, o denunciarla alla scadenza. In secondo luogo, non ispendesse anche il Comune nemmeno un soldo, avrebbe sempre l'obbligo morale, come prima rappresentanza del paese, di occuparsi, con tutti i dovuti riguardi, di cosa tanto interessante per la cittadinanza quale è appunto l'istruzione secondaria. E l'occuparsene con amore la prima Autorità cittadina è sempre una garanzia contro le possibili cialtraggiate degli sfaccendati e degli ignari. Via, un po' meno di sfrontosità, e un po' più di buona armonia per cooperare al pubblico bene!

**Piccole industrie** — Mercoledì, ebbe luogo un' adunanza di rappresentanti del nostro Comitato agrario e di quelli di Forlì e di Rimini, per istituire l'attuazione delle piccole industrie rurali, che altrove tengono tanto occupati i contadini, specialmente nelle lunghe sere d'inverno.

Queste industrie hanno il duplice vantaggio di allontanare i lavoratori della terra, sopra tutto i giovani, dai ritrovi, che l'esperienza ha dimostrato dannosi, e di procurar loro un altro cospice d'entrata. Per conseguir ciò, è necessario che i nostri coloni vedano che cosa si fa e quanto si guadagna da quelli delle altre provincie; giacchè, restii per indole all'eloquenza della parola, essi non cedono, se pur cedono, che a quella sola dell'esempio. Per tale convizione, i tre Comizi hanno deliberato, per iniziativa di quello di Cesena, di aprire un concorso tra coloro che esercitano queste industrie in Italia, e di esporre in Cesena gli oggetti che saranno presentati dai concorrenti, qualora gli enti morali, dividendo i medesimi concetti e le medesime speranze, ed incoraggiando materialmente l'impresa, ne rendano possibile l'esecuzione. Il concorso-esposizione si terrebbe in Cesena nella primavera del 1893.

**L'Opera a Meldola** — Ci scrivono da Meldola che, per iniziativa d'alcuni egregi cittadini, vi si daranno, cominciando verso la fine del mese, alcune rappresentazioni della *Favorita* e della *Linda*. Ecco una bell'occasione per fare una gita di piacere, in queste dolci serate primaverili, che speriamo vadano un po' intepidendosi.

**Pei fanciulli poveri** — Il Comitato *Venti Novembre* per distribuzione d'abiti a fanciulli poveri pubblica il resoconto per l'annata 1891-92. L'entrata (avanzi dell'anno precedente, obblazioni d'Enti pubblici e di privati, prodotto della fiera di beneficenza) fu in tutto di L. 1940,33; la spesa (per N. 192 beneficiati) fu di L. 1222,17, con un avanzo di L. 718,16.

**Genno necrologico** — Martedì scorso, in età ancor giovane, moriva, per fiera pneumonite, la signora *Zaira Venturi Comandini*, da lunghi anni maestra nelle Scuole elementari di Cesena. Nei due nobili uffici d'insegnante e di madre, dette prova costante delle più elette e gentili virtù femminili, versò un tesoro d'affetti, dimostrò uno zelo spinto fino al sacrificio. Al suo funerale — che ebbe luogo nel pomeriggio di Giovedì — presero larga parte il corpo degli insegnanti e degli alunni, non solo delle Elementari ma anche dell'Asilo Infantile, le signore ispettrici e molte amiche dell'estinta. Il Municipio era rappresentato dall'Assessore Avv. Giuli e dal Soprintendente Avv. Venturi. Salutarono la salma il Direttore Marinelli, la maestra Favini e l'alunna Peroni.

**Sempre la politica** — Vari giornali hanno già parlato dell'omicidio commesso nella località detta *Casale Missiroli* in persona di certo Angelo Zamagna detto *Masson* d'anni 26, di Gambettola, e appartenente al partito socialista, per ragione di rancori di parte. Aspettando maggior luce per giudicare, non possiamo a meno di avvertire quanto le passioni politiche siano da noi accese e come occorra provvedere in tempo a rimuoverne le cause.

**Omicidio tra i vecchi.** — La notte di Pasqua, nel Ricovero Roverella, il ricoverato Gualdi Michele, detto *Bacchetti*, d'anni 72, inferi tali colpi di bastone al ricoverato Cecchini Luigi d'anni 82, da produrne la morte. A noi reca sorpresa che il fatto abbia potuto consumarsi senza che nessuno

accorresse. Crediamo sia necessaria la massima massima ocutezza nell'ammissione e nella sorveglianza dei ricoverati, informandosi a tempo dei motivi di dissipare e dirimendoli.

**Chi ha tempo . . .** Come lo annunciano gli avvisi inseriti sui principali giornali del Regno il 30 corrente avrà luogo la seconda estrazione della Grande Lotteria Nazionale di Palermo, ed al 31 Agosto ed al 31 dicembre del corrente anno avranno luogo le estrazioni successive.

Facendo subito acquisto di biglietti si concorre senza altra spesa a tre estrazioni in ciascuna delle quali si possono vincere più premi, in modo che un biglietto può conseguire tante vincite per più di mezzo milione.

Le centinaia complete di numeri hanno diritto a un premio certo e possono conseguire moltissimi altri da L. 200,000 - 100,000 - 40,000 3000 - 1000 - 750 - 500 - 300 - 150 e 100 al minimo.

Tutte le vincite vengono pagate in danaro contante, senza la benchè menoma ritenuta.

A maggior garanzia dei possessori di biglietti vennero depositati presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia L. 1.400.000 che è quanto occorre per soddisfare prontamente tutte le vincite.

Mai prima d'ora si era presentata la possibilità di concorrere a più estrazioni e poter vincere più premi in ciascuna estrazione, con una spesa relativamente minima, e questo giustifica le moltissime richieste di biglietti che da ogni parte d'Italia e dall'estero pervengono giornalmente alla Ditta Fratelli Casareto di Francesco di Genova incaricata dell'emissione.

La famiglia del compianto

**ANTONIO FOSCHINI**

rende le più sentite azioni di grazie all'esimio Prof. ROBUSTO MORI, nonchè all'instancabile Dott. PIO SERRA per l'assistenza e cura prestata; come pure a tutte quelle persone che si interessarono nella malattia del povero estinto.

Le famiglie Comandini e Venturi, con animo profondamente commosso, ringraziano tutte le gentili persone, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro diletta

**ZAIRA;**

ed in special modo le rappresentanze municipali, l'egregio Direttore e gl'insegnanti delle Scuole Elementari, la Direzione dell'Asilo Infantile, gli amici ed i congiunti. Si sentono poi in dovere di ringraziare anche il chiarissimo prof. cav. R. MORI e gli egregi dottori GAETA e ROGNONI per le cure incessanti prodigate all'adorata estinta.

**Stato Civile — Dal 15 al 21 Aprile 1892:**

NATI 96 — Città m. 1 f. 3 — Subborghi m. 1 f. 2 — Foraus m. 5 f. 6 — Illeg. m. 8 f. 7 — Esp. m. 1 f. 2.

MORTI 23 — *A domicilio:* Baiardi Virginia a. 42 col. coning. di S. Bartolomeo. — Neri Angelo a. 57 col. coning. di Ruffio. — Venturi Zaira a. 46 maestra coning. di Cesena. — Turci Anna a. 68 bracc. ved. di S. Pietro. — Foschini Antonio a. 67 possid. coning. di Cesena. — Bartolini Maria a. 83 mass. coning. di Cesena — Medri Giovanni a. 29 trafficante coning. di Cesena. — Belletti Teresa a. 76 mass. ved. di S. Tomaso.

*All' Ospedale:* Baruzzi Angela a. 23 bracc. nub. di Cesena. — Trezza Stanislao a. 21 soldato col. di Treviso. — Cecchini Luigi a. 82 ricoverato coning. di Cesena. — E 12 bambini sotto i sette anni.

MATRIMONI 1 — Strada Biagio col. cel. con Savini Rosa mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

**PREZIOSO AVVISO**

S'previene che si è pubblicato un foglio col titolo *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'urina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici, incurabili, perchè cronici di oltre 20 anni! ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ad Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di doti medicinali e nello Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergellina, 6. — A *Cesena*, presso i farmacisti *Giovanni Giorgi e Pio Montemaggi*. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 lire 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di c. 75 per le spese postali.

**DEPOSITO DI OLIO D'OLIVA**

Vendita all'ingrosso . . . L. 1,05 al Kg.

Majazzano fuori P. Cavour Casa attigua all'Ing. Lujarasi.

Depositario: **LUIGI CRUDELI.**



**COLORO**

che vogliono prontamente conseguire una grande fortuna sono pregati di leggere in quarta pagina il dettagliato Programma della grande Lotteria Nazionale autorizzata con legge speciale 24 Aprile 1890 n. 6824, serie 3., e R. Decreto 24 Marzo 1891.

**APRILE, MAGGIO E GIUGNO**

**U. G. ROSETTI-MORANDI** Chirurgo-Dentista-Specialista, nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno riceve **OGNI SABATO a Cesena in Via Dandini, Casa Civenni N. 7, di fronte alla Farmacia Giorgi.**

**LA PERSEVERANZA**

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno;

» 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la *Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governativa*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

**Gratis** Manifesti e Numeri di Saggi

Domando e Voglia all'Uff. della *Perseveranza*, Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

**ULTIMI GIORNI**

*Ultimi Biglietti*

Il 30 Aprile corrente avrà luogo la Seconda Estrazione della Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Gli *Ultimi Biglietti* si trovano in Vendita presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice N. 40 — GENOVA — e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, ai prezzi seguenti:

Biglietti da Cinque Numeri L. 5. —

» Dieci » » 10. —

Centinaia Complete di Numeri a premio garantito L. 100 ciascuna.

I Biglietti di questa Lotteria sono distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria. Concorrono senza perdersi valore all'Estrazione che avrà luogo il 30 corrente e alle successive che avranno luogo il 31 Agosto e il 31 Dicembre; in ciascuna di queste Estrazioni possono Vincere più Premi.

Le Centinaia Complete di numeri hanno Vincita garantita e assicurato il concorso a moltissime altre Vincite che da Un Minimo di Lire CENTO possono elevarsi a **più di Mezzo Milione**

Le Vincite assegnate alla Lotteria sono 30750 da Lire

**200.000**

100.000 - 100.00 - 5000

1000 - 750 - 500 - 300 - 150 - ecc.

tutte pagabili in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia SEDE di GENOVA.

Sollecitare le richieste perchè pochi sono i Biglietti che rimangono disponibili.

# LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO  
dei CAPELLI e della BARBA è la



## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. pei vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasida tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

REGNO D'ITALIA

### LOTTERIA NAZIONALE

promossa dal Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE di PALERMO

Autorizzata con Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a e R. Decreto 24 Marzo 1891



## 30750 PREMI



da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000, ecc.

per il complessivo importo di Lire

### UN MILIONE QUATTROCENTOMILA

pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

È ASSICURATA UNA VINCITA ad ogni Centaioa completo di numeri che può conseguire altre QUATTROCENTO da L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000, 1.000, 750, 300, 150 e al minimo L. 100.

Un NUMERO vince L. 200.000  
può vincerne 300.000 - 400.000 e più di 500.000.

I Biglietti concorrono a tutte le estrazioni col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende assai più facile vincere  
Un Numero può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

La SECONDA ESTRAZIONE con 7670 vincite da Lire 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc.  
avrà luogo irrevocabilmente

il 30 APRILE del corrente anno.

I Biglietti da UN NUMERO del valore nominale di LIRE UNA sono ricercatissimi a L. 1,50 cadauno. I pochi biglietti da 5, 10, 100 numeri del costo di 5, 10, 100 Lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

INCARICATA DELL'EMMISSIONE  
e presso i principali Bancieri e Cambiavalute nel Regno

Per la richieste inferiori a 100 Numari aggiungerà Centesimi 50 per le spese d'invio in piego raccomandato.

I bollettini ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

### MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina voglia di solo

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71 Milano si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- Kg. 2.000 Burro del migliore di Lombardia
- » 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- » 2.000 Salami scelti assortiti da cuocere
- » 1.600 Formaggio stravecchio Granone Partigiano
- » 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettar crudo
- » 1.300 Cioccolata extrafino tutto zuechero e cacao
- » 1.500 Coppa e Bondiola da affettar cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- » 2.500 Stracchino Quartiolo Milanese
- » 2.500 Scatola Biscotti finissimi uso inglese
- N. 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libra inglese
- » 3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparato e conservato inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o asciolveri grandissimi, saporiti e salubri in compagnia, villeggiatura, escursioni, ecc.
- N.B. Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto del più squisiti per cinque persone.

#### PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suindicato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Burro naturale Lombardo
  - » 500 Gruviera formag. Svizzero da tavola
  - » 500 Scatola di Filetto di Bue
  - » 500 Granone Parmigiano Stravecchio
- Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardino
  - » 1 Scatola Acciughe sott'olio
  - » 1 Vaso Liebig di 1/8
  - » 9 Robiolini, piccoli formaggi piccanti di Val-sassina
- Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente finissimo
  - N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
  - Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta.

### Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovasi presso la Farmacia MONTEMAGGI.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

### FERRO-CHINA-BISLERI.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

